



## Riserva Naturale Regionale "Marina di Vasto"

### DISCIPLINARE PER LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEGLI ACCESSI ALL'AREA IDONEA ALLA BALNEAZIONE PULIZIA DELL'ARENILE, DELLE AREE IN CONCESSIONE E DEGLI AMBIENTI DUNALI

Documento redatto a cura del Centro Studi D.E.M.E.T.R.A. projects onlus e Università degli Studi del Molise



Maggio 2018

Dott.ssa Maria Carla de Francesco (biologa marina)

Dott. Francesco Iannotta (agronomo)

Maria Carla de Francesco  
BIOLOGA PhD  
Iscr. Ord. Nat. Biologi n. AA\_076825  
*Maria Carla de Francesco*

*Francesco Iannotta*  
Dott. Agr. IANNOTTA FRANCESCO  
Iscrizione N. 312  
C.A.P. CAMPORASSO - REGIONE ABRUZZO

Hanno collaborato alla stesura di questo documento:

- Prof.ssa Angela Stanisci (UNIMOL)
- dott. Andrea Rosario Natale (IAAP)



1



## Premessa

La Riserva Naturale Regionale "Marina di Vasto" (EUAP1207, LR n°5 del 30/03/07) è dislocata lungo la costa sud della regione abruzzese, ricade all'interno del Comune di Vasto ed è interamente compresa nei confini del S.I.C. IT7140109 'Marina di Vasto' appartenente alla Rete Natura 2000. Con la DGR n°494 del 15/09/2017 la Regione Abruzzo ha approvato le misure di conservazione sito-specifiche riferite agli habitat e alle specie presenti nel SIC.

Il SIC IT7140109 'Marina di Vasto' è dotato anche di un Piano di Gestione, in via di approvazione da parte del Consiglio Regionale della Regione Abruzzo. Il PdG è stato adottato dalla Giunta Regionale con la deliberazione regionale n°166 del 06/04/2017, come definito dal Comune di Vasto che lo ha prima adottato con deliberazione comunale n°9 del 08/02/2011 e successivamente con la deliberazione n°31 del 17/05/2014 ha preso atto delle osservazioni al Piano di Gestione e dello Statuto di Incidenza Ambientale che si compone di diversi elaborati, quali la Valutazione di Incidenza, integrazioni, Carta della Gestione, adottato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 e 6 bis della L.R. 18/83 e ss.mm.ii. il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 IT7140109 'Marina di Vasto', costituito da una relazione e da 15 allegati che sono parte integrante di esso.

Con DGC n.479/2017 la Giunta Comunale di Vasto ha approvato le Linee Guida per la gestione della Riserva Naturale Regionale "Marina di Vasto" all'interno del quale venivano definiti ambiti e attività da implementare al fine di dare avvio alla gestione della Riserva in attuazione e in coerenza con quanto previsto nel PdG del SIC IT7140109 ed in attesa della definizione del Piano d'Assetto Naturalistico della Riserva (in osservanza a quanto previsto dalla L.R. n.38/96 e L.R. n. 05/2007).

Nel rispetto dei suddetti strumenti e delle misure di conservazione previste dalla Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, che prevede, ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e dal decreto del Presidente della Repubblica dell'8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e, in particolare, l'obbligo di adottare adeguate misure di conservazione nonché, ove necessari, appropriati piani di gestione finalizzati alla tutela degli habitat naturali e degli habitat di specie, si rende necessaria la stesura del presente disciplinare per la riqualificazione ambientale degli accessi all'area di balneazione nella Riserva Naturale Regionale "Marina di Vasto" e per normare la pulizia del territorio protetto.

All'interno del S.I.C. Marina di Vasto, il cui confine interno coincide con la pista ciclabile, si identificano così schematicamente a partire dal mare:

- La spiaggia costituita dall'arenile, fascia di circa 5 m dalla battigia, e le spiagge in concessione;
- La duna;
- Il retroduna;
- La pista ciclabile;
- Gli accessi autorizzati alla spiaggia.

Fra gli ambienti dunali e retrodunali e gli edifici retrostanti è presente la pista ciclabile, che corre parallelamente alla linea di costa per tutto il tratto del S.I.C. Marina di Vasto.

Gli accessi autorizzati previsti da Piano di Gestione del S.I.C. sono 20, anche se in data odierna ne vengono utilizzati circa 40 con grave compromissione allo stato di salute degli habitat dunali e retrodunali presenti.

La parte a sud del SIC di competenza del comune di Vasto termina con il torrente Buonanotte ove inizia il territorio del comune di San Salvo, mentre il confine nord termina con il centro abitato di Vasto Marina.

Per quanto riguarda il reticolo idrografico, l'area è attraversata dai tratti terminali di 6 corsi d'acqua, il maggiore dei quali è il torrente Buonanotte, che segna il confine meridionale del sito SIC Marina di Vasto e delimita il confine tra i due comuni costieri Vasto e San Salvo. La maggior parte dei corsi d'acqua, scorre in canali di calcestruzzo, costruiti in passato per ridurre fenomeni stagionali di ristagno d'acqua. Questi corsi d'acqua contribuiscono a formare zone umide di grande rilevanza naturalistica e paesaggistica, estremamente sensibili a qualsiasi influenza esterna.

Il presente progetto si pone come disciplinare per l'attuazione da parte dell'Ente Gestore (Comune di Vasto) delle misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario (Allegato I Direttiva Habitat 92/43/CEE) e per le specie faunistiche di interesse comunitario in formulario (Allegato I Direttiva Uccelli 2009/147/CE; Allegato II-IV Direttiva Habitat 92/43/CEE).





Fig. 1 – stralcio planimetria Marina di Vasto con evidenziati gli accessi

Il progetto interessa quattro settori distinti:

- a) Arenile antistante le dune e spiagge in concessione
- b) Accessi alla spiaggia
- c) Area dunale e retrodunale
- d) Pista ciclo-pedonale.

#### a) **Arenile antistante le dune e spiagge in concessione**

Le attività previste sono in linea con le azioni di conservazione approvate dalla Regione Abruzzo con DGR n°494 del 15/09/2017, in particolare riguardo la rimozione dei rifiuti abbandonati, miglioramento delle foci fluviali e la conservazione dell'habitat di nidificazione del *Charadrius alexandrinus* (codice A138).

L'area identificata come "arenile" corrisponde alla fascia di spiaggia che va dalla battigia fino a 5 m verso l'interno.

La ditta incaricata del servizio di pulizia e smaltimento svolge l'attività di pulizia impiegando attrezzature idonee alla rimozione del materiale depositati sulla battigia e sull'arenile. Si occupa di differenziare il materiale raccolto in modo da ridurre al minimo la quota di materiale indifferenziato.

Per le operazioni di pulizia nel S.I.C. Marina di Vasto si utilizzano preferenzialmente due punti di accesso:

- uno attraverso la spiaggia di Marina di Vasto,
- uno situato all'altezza dell'uscita posta sulla strada di Via Grecale che confluisce sulla Strada Statale 16.

#### **Pulizia ordinaria**

Si dovrà provvedere ad interventi di asportazione di tutti i rifiuti inorganici depositati sulle spiagge mediante pulizia manuale di tipo puntuale (con utilizzo di punzoni e rastrelli); questo intervento deve essere eseguito dotando, inoltre, l'operatore di buste di colore diverso così da permettere la raccolta di materiale quanto più differenziato possibile.

Le buste, utilizzate saranno raccolte su mezzo gommato con cassone che transitando sempre in modo da percorrere il tragitto più breve sulla battigia trasporterà i rifiuti all'esterno dell'area di rispetto e questi successivamente saranno avviati al processo di raccolta differenziata.



### 1) Pulizia dell'arenile

La rimozione dei rifiuti (compresi ingombranti) presenti sull'arenile (fascia di 5 metri dalla battigia) può essere effettuata con l'ausilio di un mezzo gommatto di piccole-medie dimensioni, comunque di peso non superiore alle 2,5 t, con profondità dei tasselli dei pneumatici massimo di 5 cm, dotato di cassone e che transiti esclusivamente sulla battigia, evitando così il disturbo nelle aree dunali.

Qualora le condizioni meteo-marine avessero provocato l'accumulo di alghe, fanerogame, tronchi o altro materiale organico va effettuato, dopo un primo intervento di rimozione della frazione di rifiuti, un intervento con mezzo gommatto con pala per asportare questo materiale ed avviarlo nei punti di raccolta concordati come di seguito. Questa operazione dovrà essere eseguita asportando il minore quantitativo possibile di sabbia.

In ogni caso è preferibile lasciare alcuni grossi tronchi per la conservazione della biodiversità associata al legno morto e a scopo ludico-ricreativo.

### 2) Pulizia delle spiagge libere

La pulizia delle spiagge libere va effettuata nella fascia di 15 metri dalla battigia, mentre nella parte prospiciente le dune va svolta a mano, raccogliendo i rifiuti in buste e caricandoli su un mezzo gommatto che percorre la battigia.

### 3) Pulizia delle spiagge in concessione

La pulizia è di competenza degli stabilimenti balneari che si organizzano affidando il servizio ad un consorzio che procede, all'inizio della stagione balneare, ad un intervento straordinario effettuato con mezzo meccanico medio-piccolo per permettere la collocazione di ombrelloni.

I mezzi utilizzati durante questa operazione si spostano da uno stabilimento all'altro utilizzando la battigia, questa operazione deve essere programmata per effettuare meno spostamenti possibili quindi va individuato un punto di accesso ed un punto di uscita del mezzo.

Per il restante periodo la pulizia della spiaggia è sempre di competenza degli stabilimenti balneari, che la effettuano in modo manuale e procedono alla raccolta differenziata.

### 4) Pulizia delle foci dei corsi d'acqua

Nel S.I.C. Marina di Vasto vi è la presenza di sei corsi d'acqua dei quali i più grandi sono il torrente Buonanotte ed il fosso di San Tommaso, con portate variabili e quasi nulle in estate. Gli alvei di questi corsi d'acqua sono stati, in passato, cementati per evitare inondazioni delle aree residenziali.

L'insieme di questi elementi idrografici ha contribuito alla formazione di habitat di interesse naturalistico divenuti rari lungo le coste italiane, come l'habitat 1410 (praterie salmastre mediterranee) e l'habitat 6420 (praterie umide mediterranee) ben rappresentati nel sito S.I.C. Marina di Vasto.

Si ritiene opportuno svolgere una pulizia manuale delle foci dei corsi d'acqua alla fine dell'inverno, rimuovendo rifiuti e residui di tronchi e ramaglie che ostruiscano il normale deflusso delle acque verso mare, avendo cura di rimuovere solo la biomassa minima necessaria a consentire un buon drenaggio delle acque, senza sconvolgere la naturalità dei luoghi. Inoltre è indispensabile, durante le azioni di pulizia dell'arenile, non occludere con la sabbia i piccoli canali che altrimenti potrebbero creare ristagni di acqua nell'area retrostante le dune. Infatti nella maggior parte dei casi l'occlusione della foce dei fiumi e torrenti è dovuto all'accumulo di materiale organico e sabbia nell'alveo, con chiusura dello stesso.

### 5) Azioni di conservazione del fratino (*Charadrius alexandrinus*)

Il fratino (*Charadrius alexandrinus*) è un uccello che nidifica nelle aree dunali ed è protetto a livello comunitario oltre ad essere un rappresentante caratteristico dell'avifauna del S.I.C. Marina di Vasto.

Nei periodi compresi tra il 15 marzo ed il 15 luglio, ovvero durante il periodo di nidificazione del fratino, prima di procedere con la pulizia meccanica dell'arenile è necessario verificare se sono presenti nidi di fratino in collaborazione con il WWF o altre associazioni di volontariato presenti sul territorio. Nel caso si presentasse la necessità di pulire spiagge dove è stata rilevata la presenza del fratino, gli operatori in collaborazione con gli esperti DEVONO necessariamente procedere con la pulizia manuale.

È VIETATO l'ingresso dei cani nelle aree sito di nidificazione del fratino sia perché danneggiano i nidi sia perché arrecano stress alla specie nella fase di cova. Nel 2014 la regione Abruzzo ha approvato la LR n°19 del 17/04/2014 che norma l'ingresso degli animali d'affezione in spiaggia e ogni anno, entro il 30 marzo, le amministrazioni comunali possono individuare delle aree dove è vietato l'ingresso agli animali domestici.



### Periodi per gli interventi di pulizia

È prevista:

- la pulizia ordinaria estiva dell'arenile e delle spiagge libere durante il periodo 1 giugno-10 settembre due volte la settimana;
- la pulizia straordinaria dell'arenile, delle spiagge libere, delle foci dei torrenti e delle spiagge in concessione durante il periodo dal 20 aprile-20 maggio.

### Modalità di smaltimento del materiale indifferenziato

Lo smaltimento del rifiuto indifferenziato raccolto dall'arenile e dalle spiagge libere, viene deposto in un cassone scarrabile presso l'hotel Lido e smaltito dal gestore dei servizi di pulizia.

### Modalità di smaltimento di materiale organico

Per lo smaltimento di materiale organico, costituito da alghe, fanerogame marine e legni si rimanda al documento redatto da IAAP per il comune di Vasto (PROT. 02/17/SEG/VAS del 12.08.2017) per la corretta gestione del materiale organico raccolto. All'interno di Aree Protette e Siti Natura 2000, infatti, le biomasse vegetali spiaggiate contribuiscono a mantenere attivi i cicli bio-geo-chimici propri degli ambienti costieri e pertanto la rimozione va valutata attentamente e in relazione alle problematiche igienico-sanitarie legate alla fruizione turistico-balneare della spiaggia, relativamente al periodo della stagione balneare.

Come indicato nella Circolare n.01/2011 del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, come ribadito nella Circolare n.02/2015 del Reparto Ambiente Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto e previsto dalla Direttiva Habitat è opportuno fare in modo che non venga rimossa sabbia insieme alle biomasse. Per quanto attiene i punti di stoccaggio temporaneo gli accumuli del materiale rimosso dovranno essere formati in modo tale da evitare fenomeni di putrefazione e la conseguente diffusione di cattivi odori in zone prive di vegetazione. Sono da escludere a tal fine le aree con presenza di vegetazione pioniera e i piedi delle dune embrionali, nonché delle dune mobili. I cumuli di materiale rimosso dovranno essere opportunamente protetti da adeguate strutture di contenimento che ne assicurino l'areazione ed impediscano la dispersione eolica delle frazioni più fini. Possono essere usati dei tutori infissi nella sabbia raccordati da rete in corda a maglia fitta. E' importante che sia affissa in prossimità della rete un cartello che indichi la natura dell'attività che vi viene svolta e gli estremi dei provvedimenti amministrativi e normativi che la autorizzano. Si rammenta inoltre che è opportuno che la permanenza di tali sostanze non superi quella indicata nelle circolari di riferimento su citate.

Si rimanda ad un allegato successivo l'identificazione dei punti di stoccaggio estivo del materiale organico in accordo con l'amministrazione comunale e l'azienda incaricata per lo smaltimento.

### b) Accessi alla spiaggia

Le attività previste sono in linea con le azioni di conservazione approvate dalla Regione Abruzzo con DGR n°494 del 15/09/2017, in particolare riguardo la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica e di delimitazione degli habitat dunali, limitazione degli accessi per una fruizione sostenibile dell'arenile, miglioramento della conservazione delle dune e contenimento e ripulitura delle specie esotiche.

Gli accessi svolgono un ruolo importante nel comunicare al fruitore quale sia il grado di libertà dell'area, sottovalutarne la cura predispone ad assumere comportamenti poco rispettosi delle aree che si stanno per frequentare.

Gli accessi sono dei sentieri che originano, generalmente, dalle strutture commerciali e residenziali che si trovano a ridosso dell'area retrodunale, ove è presente anche la pista ciclabile. Si tratta di camminamenti, di ampiezza variabile tra 2 e 3 m, perpendicolari alla linea di costa che arrivano all'attuale piede della duna.

Nonostante il PdG abbia autorizzato solo 20 accessi alla spiaggia ne sono presenti molti altri che attraversano gli ambienti dunali e retrodunali generando spesso degrado e disturbo agli habitat e le specie selvatiche di interesse comunitario che vengono protette nel sito S.I.C. Marina di Vasto.

La lunghezza di questi camminamenti si aggira tra i 90 m ed i 200 m, spesso la lunghezza minore corrisponde a quelli che permettono l'accesso direttamente agli stabilimenti. Mentre per quelli in corrispondenza di spiagge libere la lunghezza risulta maggiore. Anche l'ampiezza è variabile e si aggira da circa 1 m, per quelli a ridosso di abitazioni e condomini, fino ad arrivare a 4 m per alcuni che si aprono su strutture turistiche ricettive.

Per migliorare il livello di naturalità dei luoghi, la loro attrattività paesaggistica e giungere ad una corretta salvaguardia degli habitat e delle specie dunali e retrodunali del S.I.C. Marina di Vasto, si rende necessario riqualificare gli accessi autorizzati ed avviare a rinaturalizzazione gli accessi non autorizzati, prevedendo degli interventi che ne precludano l'uso e ne consentano il recupero degli habitat compromessi.



Tra gli interventi prioritari vi sono:

- Sostituzione, in accordo con l'Ente Gestore (Comune di Vasto), degli accessi alla spiaggia autorizzati con passerelle in legno sopraelevate con balaustra in legno o corda che seguano la morfologia dunale. Tali infrastrutture leggere vanno realizzate in modo che le uscite sulla spiaggia siano in posizione obliqua alla linea di riva per consentire la rinaturalizzazione del fronte dunale e la protezione del retroduna e delle strutture antropiche dalle mareggiate. Nel caso di assenza di balaustra è necessaria una delimitazione delle dune con paletti e cordino ai lati della passerella per impedire ai fruitori di scendere dalla passerella e calpestare le dune.
- Posizionamento, all'uscita sulla spiaggia dei percorsi di accesso autorizzati, di una recinzione, che costeggia su ambo i lati il piede della duna, costituita da pali in legno collegati tra loro da corde. Tale delimitazione, a 5 metri dal piede della duna, ha l'obiettivo di evitare il calpestio dell'area dunale e consentire la tutela degli habitat dunali e dei siti frequentati da specie di interesse conservazionistico, come il fratino. I pali saranno installati ad una distanza di 3,5 m uno dall'altro per 15 m a destra e a sinistra delle uscite dei camminamenti. Nel caso di avanzamento della duna lato mare nelle spiagge libere è possibile lo spostamento in avanti dei dissuasori in accordo con l'avanzamento del piede della duna; nelle spiagge con concessioni si richiede la collaborazione dei gestori a seguire lo spostamento in avanti della duna con lo spostamento in avanti degli ombreggi e in casi eccezionali dello stabilimento stesso, sarà cura dell'Ente Gestore (Comune di Vasto) contribuire economicamente alle spese come contributo per le attività all'interno di un sito della rete Natura 2000.
- Posizionamento di un pannello informativo a ridosso dell'uscita sulla spiaggia degli accessi autorizzati, che comunichi ai bagnanti le finalità della recinzione e l'importanza del rispetto della natura nell'area protetta.
- Progressiva dismissione degli accessi non autorizzati, con rimozione delle eventuali pavimentazioni, vasi e fioriere, e messa a dimora di specie di piante native e tipiche degli ambienti dunali e retrodunali.
- Per i due accessi carrabili alla spiaggia, necessari per lo svolgimento dei servizi di pulizia e delle attività della piccola pesca, è opportuno che il tracciato sia orientato in senso obliquo alla linea di riva, in modo da salvaguardare il fronte dunale. Tale accorgimento riduce l'impatto delle mareggiate e dell'erosione costiera, sfruttando il ruolo difensivo delle dune, nei confronti delle infrastrutture e delle residenze presenti nel retroduna. Laddove il fronte dunale è stato degradato va ristabilito con interventi di bio-ricostruzione delle dune.

### Operazioni ordinarie

Lungo gli accessi autorizzati, finché non vengano sostituiti da passerelle in legno sopraelevate, è permesso solo uno sfalcio periodico eseguito con decespugliatrice manuale, al fine di permettere agevolmente il passaggio dei fruitori della spiaggia. È permesso il taglio di piante con mezzo manuale sulla superficie di passaggio pedonale per una larghezza non superiore ai 0,5 m dal bordo del sentiero, escludendo il taglio di alberi con dimensioni superiori ai 5 cm di diametro al colletto, per i quali deve esserne autorizzato l'abbattimento. Il materiale asportato dovrà essere allontanato subito dopo il taglio e avviato ad adeguato smaltimento. Nel caso in cui l'Ente Gestore (Comune di Vasto) non riesca economicamente a far fronte alle operazioni di pulizia ordinaria è possibile autorizzare, previa autorizzazione da parte dello stesso e secondo le linee guida qui riportate e negli allegati al presente disciplinario, tutti i privati aventi titolo (gestori di concessioni balneari, condomini) a svolgere le operazioni di pulizia ordinaria degli accessi autorizzati.

Inoltre è **VIETATO** utilizzare prodotti chimici per il contenimento della vegetazione e per ogni altra operazione nell'area S.I.C. Marina di Vasto, come da misure di conservazione approvate dalla Regione Abruzzo con DGR n°494 del 15/09/2017.

La **pulizia ordinaria** di rimozione di rifiuti degli accessi autorizzati va svolta due volte a settimana nel periodo estivo, per tutta la lunghezza del camminamento e nelle aree limitrofe ad esso fino ad un massimo di circa 3 m dal bordo dell'attraversamento.

I rifiuti andranno differenziati e conferiti al servizio di smaltimento urbano.

### Chiusura degli accessi non autorizzati

Gli accessi non autorizzati, che iniziano dalla pista ciclabile, devono essere progressivamente chiusi e resi poco visibili, mediante l'installazione di dissuasori all'ingresso (recinzioni con pali in legno e corda) e con successiva opera di riforestazione con specie di piante native tipiche degli ambienti retrodunali nei primi metri dell'accesso, in modo da impedirne l'attraversamento.

Nei casi in cui siano presenti pavimentazioni in cemento e altre strutture, queste vanno rimosse per consentire la rinaturalizzazione spontanea delle aree.



A corredo di queste opere devono essere posti dei cartelli di avvertimento che indichino ed incentivino l'uso dei sentieri autorizzati (correlati di frecce indicatrici per convogliare l'utenza verso gli accessi autorizzati).

Altri interventi vanno svolti allo sbocco verso la spiaggia dove vanno installati dissuasori costituiti da paletti in legno e corda, che chiudano l'accesso non autorizzato. Tale intervento può essere associato alla ricostituzione del fronte dunale, con la messa a dimora di specie di piante native tipiche dell'avanduna.

### c) Area dunale e retrodunale

L'area dunale e retrodunale rappresenta la zona più naturale e selvaggia del S.I.C. Marina di Vasto, occupata da numerosi habitat naturali e specie di fauna selvatica di grande interesse conservazionistico a scala comunitaria, nazionale e regionale. Questa zona fornisce inoltre numerosi servizi ricreativi e culturali a cittadini e turisti durante tutto l'anno e rappresenta un volano per le imprese turistiche locali e per uno sviluppo economico sostenibile del territorio.

In questo documento si tratterà solo delle buone pratiche relative alla rimozione dei rifiuti da questi ambienti e in successivi contributi si provvederà a predisporre un piano di azione per il mantenimento del buono stato di conservazione degli habitat e delle specie selvatiche tutelati.

### Pulizia dell'area dunale e retrodunale

La pulizia dell'area dunale/retrodunale del S.I.C. Marina di Vasto deve essere svolta dalla ditta incaricata del servizio dall'Ente Gestore (Comune di Vasto) nelle modalità della pulizia ordinaria come predisposto di seguito; vanno tuttavia incentivate campagne di sensibilizzazione ed interventi di volontariato diretti a cittadini e turisti, così da aumentare la consapevolezza del valore ecologico di queste aree. Le operazioni di pulizia da rifiuti deve essere svolta tre volte l'anno (maggio, agosto e ottobre), **ESCLUSIVAMENTE IN MODO MANUALE**. La raccolta va effettuata con l'ausilio di un mezzo meccanico che transita solo sulla pista ciclabile.

### Protezione del piede della duna nelle spiagge in concessione

Al fine di tutelare le dune del S.I.C. Marina di Vasto e parallelamente valorizzarle agli occhi dei fruitori di questo territorio, vanno posti in essere degli interventi di protezione, già ampiamente utilizzati in contesti simili, ovvero l'utilizzo di corde e paletti in legno per delimitare le dune dalla spiaggia ed evitarne il calpestio diffuso.

In questo modo si crea una barriera che permette la riduzione della pressione antropica sulle dune ed il recupero della vegetazione dunale e degli habitat idonei alle specie di interesse conservazionistico; al contempo i fruitori della spiaggia subiscono una limitazione che accettano più volentieri perché esclusivamente fondata su ragioni ecologiche di protezione dei luoghi.

Tali interventi di delimitazione del piede della duna con cordoni e paletti vanno incentivati nelle spiagge in concessione, creando dei dissuasori che evitano il calpestio diffuso e favoriscono la rinaturalizzazione spontanea degli ambienti dunali. Tali dissuasori vanno collocati tra 3 e 5 m dal piede della duna.

### d) Pista ciclo-pedonale

All'interno del S.I.C. Marina di Vasto è stata realizzata una pista ciclabile che corre parallelamente alla linea di costa ad una distanza media di circa 250 m battigia della lunghezza di circa 4 km lineari. Tale pista è in fase di ampliamento, diventando a tutti gli effetti una pista ciclo-pedonale.

Rappresenta una infrastruttura di interesse cruciale per il sito e per la popolazione ed infatti costituisce l'arteria di passaggio per i seguenti macrogruppi di utenti:

- sportivi (frequenza annuale)
- pedoni (frequenza annuale)
- turisti di provenienza extraurbana, che vanno dalle aree di parcheggio o dalle strutture ricettive alla spiaggia (frequenza estiva)
- turisti residenziali che vanno in spiaggia da appartamenti e residenze limitrofi al S.I.C. (frequenza estiva).

L'enorme flusso di persone che vi accede impone che vi sia una attenzione continua per questa importante infrastruttura, garantendo da una parte la corretta pulizia e manutenzione (cura e pulizia del manto stradale) e dall'altro la conservazione delle specie floro-faunistiche presenti, evitando il più possibile l'ingressione di rifiuti e specie aliene.



### 1) Manutenzione delle aree di bordo della pista ciclabile

Sul bordo lato mare e sul bordo lato interno è previsto un taglio della vegetazione (erbe, siepi, rovi, arbusti) mediante uso di decespugliatore fino ad 1 m dal cordolo della pista ciclabile evitando però di tagliare arbusti ed alberi che abbiano al colletto un diametro uguale o superiore a 5 cm. Laddove presenti sarà fatta la pulizia delle canalette di raccolta acque per facilitare il deflusso delle acque. Il materiale vegetale legnoso deve essere allontanato e smaltito secondo le norme comunali. Sono previsti n°4 interventi di taglio nei mesi di aprile, giugno, agosto e ottobre. Sul bordo lato interno vi sono però aree mantenute a giardino che vanno lasciate alle cure dei condomini limitrofi. Su questo lato della pista ciclo-pedonale sono possibili interventi di ripiantumazione ma ESCLUSIVAMENTE con essenze arbustive o legnose di tipo autoctono, come da lista di specie allegata (Allegato I).

### 2) Pulizia ordinaria

La raccolta dei rifiuti è svolta dalla ditta che gestisce il servizio di pulizia per conto dell'amministrazione comunale.

Sono previsti i seguenti interventi di pulizia ordinaria dei rifiuti sulla pista ciclo-pedonale:

Pulizia ordinaria estiva nel periodo 1 giugno-10 settembre: n°1 intervento a settimana

Pulizia ordinaria invernale nel periodo 11 settembre-31 maggio: n°1 intervento al mese.

- ALLEGATO 1 -

## **SPECIE VEGETALI DA UTILIZZARE PER ARREDO VERDE E PER INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEGLI ACCESSI AL MARE**

### **Arbusti e cespugli da utilizzare negli accessi lungo la pista ciclabile**

Lentisco (*Pistacia lentiscus*)

Fillirea (*Phyllirea latifolia*)

Mirto (*Myrtus communis*)

Alaterno (*Rhamnus alaternus*)

Cisto rosso (*Cistus creticus*)

Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*)

Lavanda (*Lavandula angustifolia*)

Leccio (*Quercus ilex*)

Orniello (*Fraxinus ornus*)

Canna di ravenna (*Erianthus ravennae*)

### **Piante erbacee e cespugliose basse da utilizzare negli stabilimenti in aree sabbiose**

Giglio di mare (*Pancratium maritimum*)

Vilucchio marino (*Calystegia soldanella*)

Santolina delle spiagge (*Othantus maritimum*)

Sparto pungente (*Ammophila arenaria*)

Camomilla marina (*Anthemis maritima*)

Ginestrino delle spiagge (*Lotus creticus*)

Erba medica marina (*Medicago marina*)



## **AREE DI PROSSIMITÀ AGLI ACCESSI ALLE AREE IN CONCESSIONE -**

Considerando la conservazione attuale dei diversi habitat del sito SIC IT7140109-Riserva Marina di Vasto, dallo studio del sito stesso, si verifica che la pressione di alcune specie invasive come la canna comune (*Arundo donax*) e Robinia (*Robinia pseudoacacia*) occupano sempre maggiori spazi a scapito di specie vegetali autoctone ciò potrebbe portare nel tempo ad un progressivo impoverimento degli habitat riducendone la biodiversità floristica e compromettendone irreversibilmente la sopravvivenza.

Questo aspetto di colonizzazione da parte delle infestanti si intensifica soprattutto in primavera nelle aree a ridosso tra il retro-duna e la pista ciclabile ove il disturbo è particolarmente intenso.

Tali aree in via di delimitazione e definizione sono indicate all'interno del Piano di Gestione del SIC IT7140109 ed hanno necessità di interventi di riqualificazione per ripristinare la vegetazione potenziale attraverso azioni che debbono essere definite in base alle condizioni sito-specifiche e dell'altra vegetazione sinantropica presente.

In tal senso, eccezionalmente e in attesa della definizione di azioni più efficaci e sistematiche, a causa dell'eccessivo sviluppo delle specie infestanti si è valutato possibile adottare degli interventi di rimozione, mirati e locali, nei confronti di queste specie.

Interventi considerati come sperimentali autorizzati dall'Amministrazione Comunale all'interno della Riserva Naturale Regionale secondo quanto previsto e riportato nell'ordinanza dirigenziale n.427/2017 dei quali si dovrà verificare l'effettiva efficacia.

Sono state individuate ed autorizzate 7 aree, come riportate nella cartografia allegata, prossime a 7 degli accessi, valutati come permanenti all'interno del Piano di Gestione e riconducibili a 7 strutture che fronteggiano la Riserva.

Gli interventi di contenimento delle infestanti, relative all'anno 2017, sono stati effettuati dai privati nelle aree di competenza e dopo aver avuto indicazioni e con la supervisione di personale operativo volontario afferente alle associazioni che supportano l'Amministrazione Comunale di Vasto nella gestione della Riserva regionale Marina di Vasto.

Fino alla definizione di interventi di riqualificazione specifici di più ampia portata, in coerenza con quanto riportato anche nel Piano di Gestione del SIC e delle misure di conservazione sito-specifiche riportate nella D.G.R. n° 494/2017 è necessario che, a partire dall'entrata in vigore del presente disciplinare "per la riqualificazione ambientale degli accessi all'area idonea alla balneazione, pulizia dell'arenile, delle aree in concessione e degli ambienti dunali", come si evince da studi su ambienti simili, gli interventi di rimozione e contenimento delle infestanti in queste aree dovranno essere effettuati tramite tagli controllati della vegetazione da combattere e impianto di specie native, altrimenti oltre ad essere inefficaci alla lunga possono risultare dannosi.









Per quanto attiene le modalità dei suddetti interventi è importante che ci si attenga a quanto delineato nelle linee guida del disciplinare, facendo riferimento, per l'impianto di specie native da utilizzare per ricostituire gli ambienti naturali del retro-duna, alla lista delle specie vegetali indicate nel precedente allegato 1.

Sarebbe opportuno che i suddetti interventi, come quelli più propri di manutenzione dei sentieri e strutture della Riserva, nelle more dell'assegnazione dei fondi regionali ordinari per la gestione della Riserva Regionale Marina di Vasto, fossero comunque eseguiti da un unico soggetto con competenza ed esperienza professionale comprovata.



---

## Legenda

-  sfalci autorizzati
-  Aree per l'esercizio della piccola pesca
-  Sentieri d'accesso all'arenile usualmente utilizzati
-  Concessioni balneari esistenti
-  Aree degradate
-  Strutture recettive esistenti
-  Giardino Botanico Mediterraneo
-  Area SIC del complesso urbano del Comune di San Salvo

SCALA 1:5000



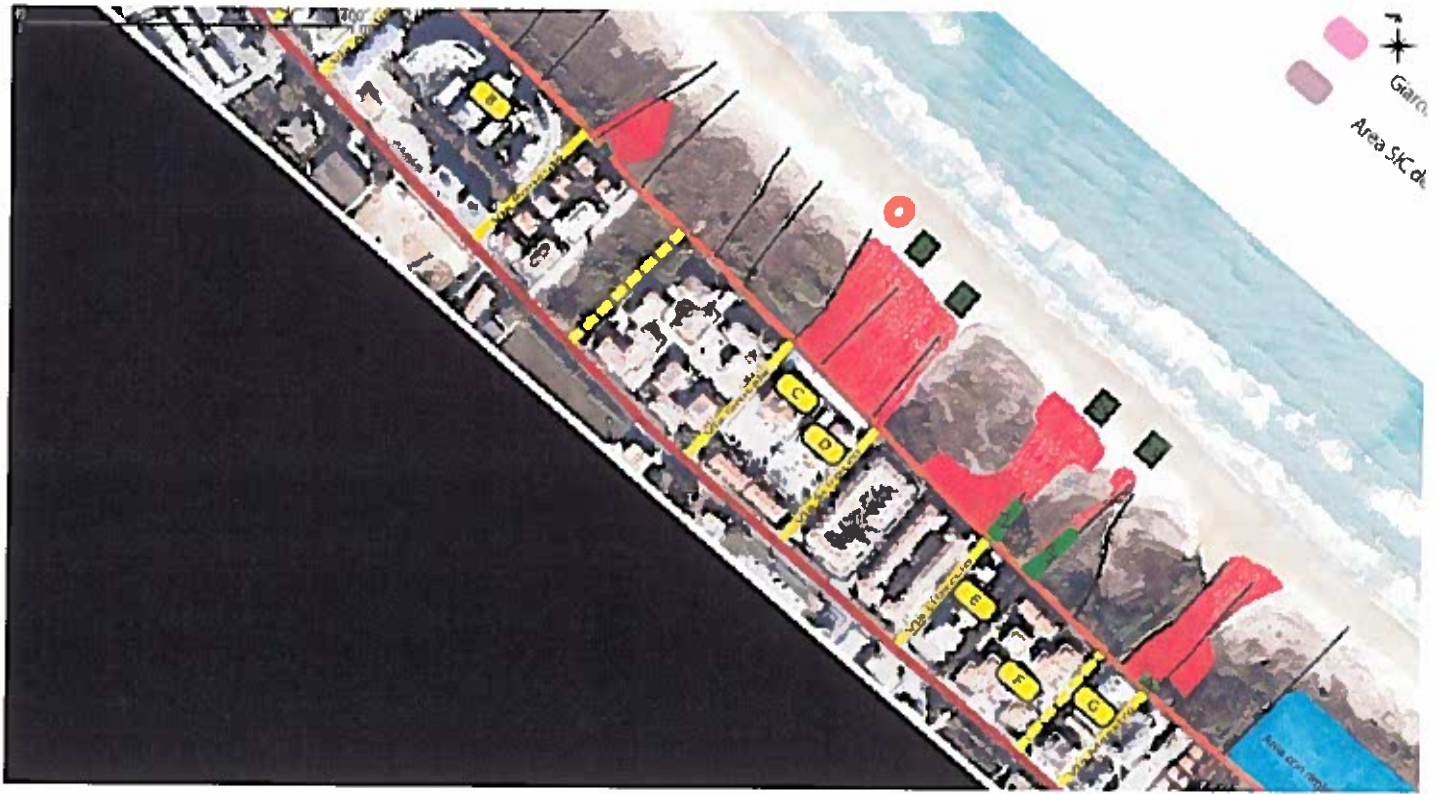




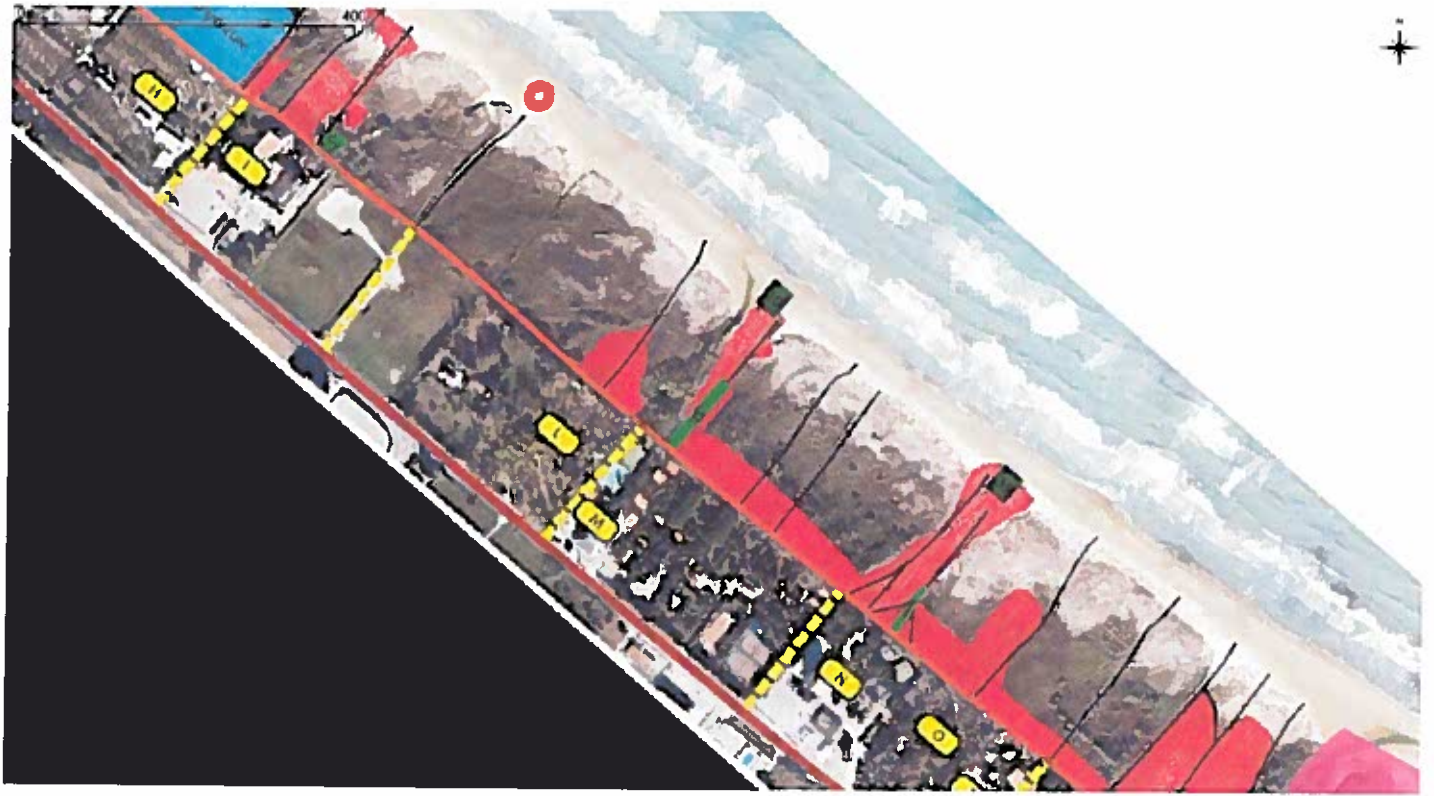




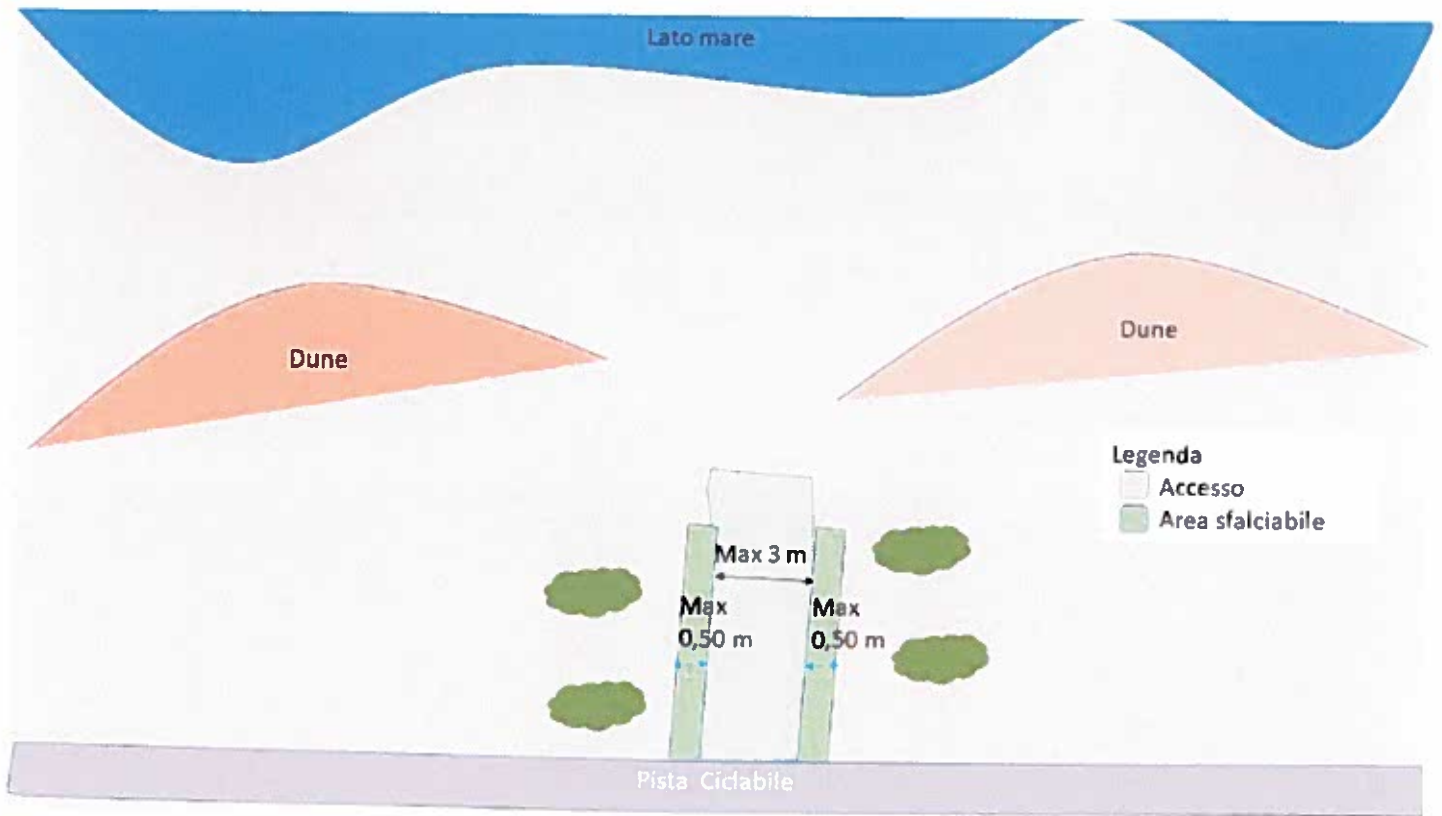
















WWF

for a living planet®

WWF Italia  
Abruzzo

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)  
tel.: 3921814355

Alle Amministrazioni Comunali  
dei Comuni costieri in Abruzzo

E, p. c.

All'Ufficio Demanio Marittimo della Regione Abruzzo  
All'Area Marina Protetta Torre di Cerrano  
Alla Riserva Naturale di Punta Aderci  
Alla Riserva Naturale Marina di Vasto  
Alla Riserva Naturale della Lecceta di Torino di Sangro

Pescara, 19/02/2018

**OGGETTO:** Iniziative per la tutela del Fratino (*Charadrius alexandrinus*).

La scrivente Associazione, in collaborazione con l'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano", la Riserva Naturale "Punta Aderci", la Riserva Naturale "Marina di Vasto", la Riserva Naturale "Lecceta di Torino di Sangro" e vari gruppi di volontari sulla costa abruzzese, da anni porta avanti iniziative per la tutela del Fratino (*Charadrius alexandrinus*), piccolo uccello nidificante sulle spiagge della nostra regione: sono state condotte campagne di individuazione e monitoraggio dei nidi presenti sulle spiagge abruzzesi, oltre a giornate di pulizia a mano di tratti di litorale interessati dalla presenza di nidi, attività di comunicazione e di educazione ambientale.

Come più volte segnalato alle Amministrazioni in indirizzo, il Fratino, in consistente diminuzione in tutta Europa, è tutelato dalla Convenzione di Berna sulla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa, dalla Convenzione di Bonn sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, dalla Direttiva CEE 79/409 "Uccelli" e dalla Legge Nazionale n. 157/92 sulla tutela della fauna omeoterma. Oltretutto, la FEE ha deciso di inserire tra i criteri di aggiudicazione della Bandiera Blu anche parametri che riguardano, oltre a quella della tartaruga *Caretta caretta*, la tutela del Fratino. Al fine di non arrecare danno o disturbo alla specie è quindi necessario mettere in atto alcuni accorgimenti relativi alla pulizia della spiaggia, al controllo dei cani vaganti, alla tutela della vegetazione spontanea, ecc..

In accordo con quanto stabilito dalle Ordinanze balneari promulgate annualmente dalla Regione Abruzzo, nelle operazioni di livellamento e allestimento delle aree in concessione e delle spiagge libere comunali devono pertanto essere salvaguardate le zone dove è segnalata dalle Associazioni di difesa ambientale la presenza del Fratino al fine di consentire la cova e la conseguente schiusa delle uova.

Sperando di fare qualcosa di utile, di seguito si forniscono alcuni principi guida da tenere presenti al fine di assicurare un sufficiente grado di conservazione per la specie in oggetto.

Come WWF ribadiamo la nostra disponibilità a collaborare con le Amministrazioni comunali che vorranno mettere in atto azioni di conservazione e promozione della specie.

Per ulteriori chiarimenti o informazioni restiamo comunque a vostra disposizione.  
Cordiali saluti.

Fabiola Carusi  
Referente Progetto Salvafratino - WWF Abruzzo  
Tel. 329.9687904

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:  
WWF Italia  
Via Po, 25/c  
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586  
P.IVA IT 02121111005



100% recycled paper

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 - ONLUS di  
diritto



**for a living planet®**

## **Tutela del Fratino (*Charadrius alexandrinus*) Suggerimenti per le Amministrazioni Comunali**

### **Pulizia dell'arenile**

Prima di procedere alla pulizia meccanica della spiaggia è bene verificare dove solitamente nidifica il Fratino con i volontari che da anni operano nell'ambito del progetto Salvafratino e che hanno svolto i monitoraggi sulla presenza di tale specie lungo la costa abruzzese.

La pulizia delle spiagge libere, qualora ve ne sia l'assoluta necessità, deve comunque essere effettuata al massimo entro la prima metà del mese di marzo. Successivamente a tale data il Fratino inizia a nidificare per cui è bene consultare il WWF o altri gruppi di volontari che studiano la specie per conoscere le aree interessate dalla nidificazione nel territorio di competenza. Qualora si dovesse presentare la necessità di pulire spiagge libere in periodi diversi da quelli sopra indicati, si dovrebbe procedere manualmente dove è segnalata la presenza del Fratino coordinandosi con esperti.

Si sottolinea che nei tratti di costa in cui sono presenti le dune durante la pulizia meccanica della spiaggia, ove strettamente necessario e consentito, occorre sempre tenersi ad almeno 10 metri dal piede della duna o dalle aree delimitate con funi e paletti.

### **Realizzazione di aree dedicate alla tutela**

Seguendo l'esempio del Comune di Alba Adriatica (TE) dove, per la prima volta in Abruzzo l'Amministrazione, in collaborazione con il WWF e l'Area Marina Protetta "Torre di Cerrano", ha realizzato un'area dedicata al Fratino e al Giglio di Mare, possono individuarsi aree dedicate alla tutela lungo il litorale.

Peraltro, proprio l'esempio di Alba Adriatica ha dimostrato come questa specie può essere tutelata usando pochi accorgimenti anche in luoghi con forte presenza antropica.

Nelle aree dove è certa e abitudinaria la presenza nel periodo primaverile-estivo, anche al fine di non incorrere in responsabilità penali qualora i nidi dovessero essere incautamente distrutti o danneggiati, è opportuna la creazione di piccole aree interdette alla fruizione turistica e alla pulizia meccanica, mediante delimitazioni con pali e funi. È utile anche la predisposizione di reti leggere che delimitino l'area così da evitare l'ingresso ad altri animali che potrebbero predare i nidi.

Per consentire ai bagnanti di raggiungere comunque agevolmente la spiaggia, tali aree possono essere dotate di passerelle di legno.

In queste aree è poi bene posizionare pannelli didattici per fornire un'adeguata informazione a cittadini e turisti, oltre ad aumentare la sensibilizzazione verso la tutela di tale specie.

Allo scopo di prevenire atti di vandalismo si possono dotare tali aree di un sistema di videosorveglianza.

### **Divieto di ingresso ai cani nelle aree di nidificazione**

I cani in spiaggia possono rappresentare una minaccia per il Fratino sia perché danneggiano i nidi, sia perché arrecano stress alla specie nella fase della cova.

Nel 2014 la Regione Abruzzo ha approvato la legge 17 aprile 2014, n. 19 sull'ingresso degli animali d'affezione in spiaggia. Ai sensi della normativa richiamata, entro il 30 marzo di ogni anno, i Comuni possono individuare le aree in cui è vietato l'accesso dei cani e degli altri animali da affezione





**WWF** *for a living planet*<sup>®</sup>

proprio per non arrecare danni al Fratino. In tali aree è opportuno posizionare cartelli di divieto per l'accesso ai cani che illustrino anche la motivazione di tale divieto, mentre in tutte le altre aree (in cui è consentito l'accesso ai cani) è altrettanto opportuno potenziare o, dove è del tutto assente, installare, una segnaletica che inviti a controllare i cani sulle spiagge.

#### **Interventi di Ripascimento**

Fermo restando il rispetto delle procedure fissate dalle vigenti normative di settore, vanno ovviamente evitati il prelievo e lo scarico di sabbia in aree in cui il fratino nidifica poiché tali interventi compromettono l'habitat della specie e la schiusa dei nidi.





Riserva Naturale Regionale  
**MARINA DI VASTO**

(L. R. n. 05 del 30.03.2007)

C/o Municipio del Vasto

p.zza Barbacani, 2 - 66054 Vasto (CH)

E-mail: [istitutoabruzzeseareeprotette@gmail.com](mailto:istitutoabruzzeseareeprotette@gmail.com)



Prot. 02/17/SEG/VAS

Vasto, 12.08.2017

TRASMESSA A MEZZO POSTA ELETTRONICA

Alla C.A. del Dirigente del Settore I – SIC, Riserve e Demanio, Avv. Alfonso MERCOGLIANO  
C/o Municipio  
Piazza Barbacani, 2  
66054 – VASTO (Chieti)  
E-mail: [alfonso.mercogliano@comune.vasto.ch.it](mailto:alfonso.mercogliano@comune.vasto.ch.it)

Oggetto: **Punto raccolta ed essiccazione alghe: considerazioni e indicazioni**

In relazione alla Sua richiesta inerente la necessità di individuare un punto per la raccolta ed essiccazione delle alghe spiaggiate, per quanto di competenza, si ritiene che la problematica debba essere ricondotta ed analizzata più in dettaglio in un apposito disciplinare all'interno degli strumenti di cui la Riserva dovrà dotarsi nell'immediato futuro.

All'interno di Aree Protette e Siti Natura 2000 le biomasse vegetali spiaggiate contribuiscono a mantenere attivi i cicli bio-geo-chimici propri degli ambienti costieri e pertanto la rimozione va valutata attentamente e in relazione alle problematiche igienico-sanitarie legate alla fruizione turistico balneare della spiaggia relativamente al periodo della stagione balneare.

E' auspicabile, anche in assenza del suddetto disciplinare, avendo preso in analisi la possibilità di rimuovere le biomasse spiaggiate in punti temporanei di raccolta, prevedere due o più punti avendo cura di minimizzare i movimenti e gli spostamenti limitandosi alla battigia senza in alcun modo interessare la zona del piede della duna e la fascia di 3-5 metri ad essa antistante dove è presente la vegetazione dunale pioniera.

Oltre che per la minimizzazione del calpestio e dello schiacciamento/compressione, individuare due o più punti è opportuno anche al fine di non concentrare il rilascio di sostanze (azoto e fosforo in particolare) che potrebbero contribuire a modificare l'eutrofia delle acque di balneazione e/o dei torrenti presenti.

Qualora le operazioni di rimozione delle biomasse spiaggiate dovessero riguardare aree con presenza di specie pioniere della duna, vista la delicatezza degli ambienti, è necessario prevedere la rimozione e lo spostamento delle stesse, senza mezzi meccanici.



Riserva Naturale Regionale

## MARINA DI VASTO

(L. R. n. 05 del 30.03.2007)

C/o Municipio del Vasto

p.zza Barbacani, 2 - 66054 Vasto (CH)

E-mail: [istitutoabruzzeseareeprotette@gmail.com](mailto:istitutoabruzzeseareeprotette@gmail.com)

Come indicato nella Circolare n.01/2011 del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, come ribadito nella Circolare n.02/2015 del Reparto Ambiente Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto e previsto dalla Direttiva Habitat è opportuno:

- verificare se le biomasse vegetali spiaggiate sono relative alla specie *Posidonia oceanica* (o altre fanerogame con medesima funzione ecologica) nel qual caso ci si deve attenere alla Circolare n. 8123/2006 del MATTM relativo alla "Gestione della *posidonia spiaggata*";
- fare in modo che non venga rimossa sabbia insieme alle biomasse avendo cura successivamente alla rimozione alla redistribuzione della stessa lungo il tratto dal quale era stata prelevata.

In linea generale si ricorda che la rimozione di residui da qualsiasi tipo di litorale (spiaggia di sabbia, o di ciottoli, con dune o vegetazione, etc.) deve essere fatta mettendo in atto azioni volte alla salvaguardia dell'equilibrio delle spiagge:

1. asportazione dei rifiuti di origine antropica presenti, eventualmente, nel cumulo utilizzando mezzi manuali (utilizzando mezzi meccanici di piccole dimensioni dotati di griglie di separazione dei rifiuti dai residui vegetali misti al materiale della spiaggia solo per litorali molto estesi e in assenza di vegetazione pioniera protetta, dunale o di altro tipo);
2. conferimento differenziato dei rifiuti di origine antropica presente dopo la separazione;
3. rimozione del materiale vegetale spiaggato utilizzando rastrelli e pale in preferenza e solo per litorali molto estesi ed in assenza di vegetazione pioniera protetta, dunale o di altro tipo, con mezzi meccanici gommati di peso non superiore alle 2,5 tonnellate (bobcat);
4. rimuovere esclusivamente gli strati superficiali dei cumuli, lasciando sulla spiaggia i residui bagnati, dove non presentano accumuli con problemi di putrefazione e cattivi odori.

In caso di utilizzo di mezzi meccanici gli stessi non devono assolutamente transitare o spostarsi sulle dune, ne tanto meno sulla vegetazione retro-dunale, arborea o arbustiva presente all'interno della Riserva.

Le operazioni di allontanamento del materiale spiaggato dal substrato sabbioso devono essere effettuate in modo da evitare l'asportazione della sabbia dalla spiaggia.

Prima della movimentazione del materiale dovrà essere fatta un'operazione di setacciatura e la sabbia recuperata, assieme alla frazione di materiale vegetale di granulometria più fine dovrà essere ridistribuita lungo la spiaggia per evitare effetti erosivi, in parte già in atto.

Per quanto attiene i punti di stoccaggio temporaneo gli accumuli del materiale rimosso dovranno essere formati in modo tale da evitare fenomeni di putrefazione e la conseguente diffusione di cattivi odori in zone prive di vegetazione.

Sono da escludere a tal fine le aree con presenza di vegetazione pioniera e i piedi delle dune embionali, nonché delle dune mobili.

I cumuli di materiale rimosso dovranno essere opportunamente protetti da adeguate strutture di contenimento che ne assicurino l'aerazione ed impediscano la disperzione eolica delle frazioni più fini. Possono essere usati dei tutori infissi nella sabbia raccordati da rete a maglia fitta.



Riserva Naturale Regionale  
**MARINA DI VASTO**

(L. R. n. 05 del 30.03.2007)

C/o Municipio del Vasto

p.zza Barbacani, 2 - 66054 Vasto (CH)

E-mail: [istitutoabruzzeseareeprotette@gmail.com](mailto:istitutoabruzzeseareeprotette@gmail.com)

E' importante che sia affissa in prossimità della rete un cartello che indichi la natura dell'attività che vi viene svolta e gli estremi dei provvedimenti amministrativi e normativi che la autorizzano.

Si rammenta inoltre che è opportuno che la permanza di tali sostanze non superi quella indicata nelle circolari di riferimento su citate.

Qualora le attività di raccolta e rimozione dei rifiuti e delle biomasse vegetali non siano state contemplate e inserite in Piani e Strumenti in vigore e/o adottati (Piano Demaniale Comunale e/o Piano Gestione Rifiuti Comunale e/o simili) che sono stati sottoposti alle procedure definite dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 e ss.mm.ii. è necessario che l'individuazione dei punti di raccolta e le relative operazioni siano sottoposte ad apposita valutazione dell'incidenza (VINCA) essendo le stesse interne e correlate con il SIC IT7140109.

Per la localizzazione dei punti di stoccaggio temporaneo assunta la disponibilità dei Sigg. Ciffolilli e Taglioli si invita a contattarli e a concordare con loro un sopralluogo congiunto.

Sperando di essere stati utili, nel restare a disposizione per ulteriori approfondimenti, l'occasione è lieta per porgere i migliori saluti.

IL COORDINATORE  
Dott. Andrea Rosario Natale





	<b>Spazio riservato all'Ufficio Comunale</b> Pratica n°..... Prot. n°..... del .../...../20..... Richiesta n°..... Prot. n°..... del .../...../20..... Richiedente.....	<b>Verifica Responsabile Aree Protette</b> Data di ricevuta ...../...../..... Parere..... ..... Visto .....
	<b>Relazione di Screening Ambientale ai fini della Valutazione d'incidenza</b> RUP..... Visto.....	Note..... ..... .....

**NOTA BENE: ALLEGATO AL DOCUMENTO INERENTE LE ATTIVITA' INTERNE O PROSSIME AL SIC IT7140109 – Marina di Vasto**

**DISCIPLINARE PER LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEGLI ACCESSI ALL'AREA IDONEA ALLA BALNEAZIONE E PULIZIA DELL'ARENILE, DELLE AREE IN CONCESSIONE E DEGLI AMBIENTI DUNALI, DELLA RISERVA NATURALE "MARINA DI VASTO"**

**Relazione di Screening Ambientale ai fini della Valutazione d'incidenza (Modello semplificato)**

<b>Proponente</b>	<b>COMUNE DI VASTO</b> Codice Fiscale: <b>83000690699</b> Sede Legale: <b>VASTO</b> (Prov.Chieti), <b>Piazza Barbacani, n. 2</b> Telefono - <b>0873/3091</b> PEC <a href="mailto:comune.vasto@legalmail.it">comune.vasto@legalmail.it</a>
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Tecnico/Redattore:</b>	Cognome e Nome: <b>Natale Andrea Rosario</b> (Istituto Abruzzese Aree Protette) Sede Legale: <b>FOSSACESIA</b> (Prov.Chieti), <b>S.S. Adriatica Sud, n. 87</b> Tel./Fax. <b>0872/608696</b> PEC <a href="mailto:iaap@pec.it">iaap@pec.it</a>
<input type="checkbox"/> <b>Progettista:</b>	Cognome e Nome: _____ Residente in: _____ (Prov. _____), Via _____, n. _____ Recapito Telefonico - Cell. _____ Tel./Fax. _____ posta elettronica (e-mail) _____

**Fossacesia, 09/05/2018**

IL COORDINATORE  
 Dott. Andrea Rosario Natale

<b>Codice e Denominazione Sito</b>	IT7140109 – Marina di Vasto	
<b>Estensione (ha)</b>	57	
<b>Regione biogeografica</b>	Continentale	
<b>Habitat presenti</b>	<i>Codice e denominazione</i>	<i>Copertura (%)</i>
	1210 - <i>Vegetazione annua delle linee di deposito marine</i>	10
	1410 - <i>Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)</i>	5
	2110 - <i>Dune embrionali mobili</i>	20
	2120 - <i>Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)</i>	35
	2230 - <i>Dune con prati dei Malcomietalia</i>	15
	2270 - <i>Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster</i>	3
	6420 - <i>Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio - Holoschoenion</i>	7
<b>Specie presenti</b>	• Uccelli (Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)	Val. Globale
	<i>Charadius alexandrinus</i>	R
	• Anfibi e Rettili (Allegato II della Direttiva 43/92/CEE)	
	<i>Emys orbicularis</i> – Testuggine d'acqua dolce europea	R
	<i>Testudo hermanni</i> – Testuggine di Hermann	V

<b>Localizzazione intervento</b>	<p><b>Ubicazione:</b> frazione: Vasto Marina</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> interno al Sito Natura 2000 <input type="checkbox"/> esterno (distanza: m .....)</p> <p><b>Identificativi catastali:</b> <input type="checkbox"/> Terreni <input type="checkbox"/> Fabbricati</p> <p>foglio n. // particella n. // sub //</p> <p><b>Destinazione d'uso attuale:</b> Spiaggia libera/spiaggia in concessione (Riserva Naturale Regionale)</p>
<b>Descrizione intervento</b> <i>(Illustrazione dell'intervento, con descrizione delle caratteristiche, delle attività necessarie alla realizzazione, dei tempi necessari, degli spazi occupati e degli obiettivi che si perseguono)</i>	<p>Nel rispetto delle misure di conservazione previste dalla Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, che prevede, ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e dal decreto del Presidente della Repubblica dell'8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e, in particolare, l'obbligo di adottare adeguate misure di conservazione nonché, ove necessari, appropriati piani di gestione finalizzati alla tutela degli habitat naturali e degli habitat di specie, si rende necessaria la stesura del presente disciplinare per la riqualificazione ambientale degli accessi all'area di balneazione nel S.I.C. Marina di Vasto e per normare la pulizia del territorio protetto.</p>
<b>Descrizione ambiente dove è previsto l'intervento</b> <i>(Allegare planimetria Riserva)</i>	<p>All'interno della RNR Marina di Vasto, il cui confine interno coincide con la pista ciclabile, si identifica l'ambito di intervento a partire dal mare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Arenile antistante le dune e spiagge in concessione</li> <li>2. Accessi alla spiaggia</li> <li>3. Area dunale e retrodunale</li> <li>4. Pista ciclo-pedonale</li> </ol>



Habitat riportati nella scheda Natura 2000 per il sito	Presenza/Assenza Habitat	Incidenza (precisare nelle note habitat)
1210 - <i>Vegetazione annua delle linee di deposito marine</i>	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
1410 - <i>Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)</i>	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> assente	<input type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
2110 - <i>Dune embrionali mobili</i>	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
2120 - <i>Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)</i>	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
2230 - <i>Dune con prati dei Malcomietalia</i>	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
2270 - <i>Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster</i>	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
6420 - <i>Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio - Holoschoenion</i>	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
<b>Note (habitat)</b>	Il disciplinare, le azioni e le indicazioni in esso contenuto è stato redatto al fine di dare attuazione alle misure di conservazione sito-specifiche contenute nel Piano di Gestione del SIC IT7140109 al fine di rimuovere alcune delle minacce e diminuire le pressioni individuate nello stesso Piano per gli habitat presenti all'interno della RNR Marina di Vasto e dell'omonimo SIC.	
<b>Specie riportate nella scheda Natura 2000 per il sito</b>	<b>Presenza/Assenza Habitat</b>	<b>Incidenza (precisare nelle note specie)</b>
<b>Uccelli</b> (Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)		
<i>Charadrius alexandrinus</i> – Fratino	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> assente	<input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
<b>Anfibi e Rettili</b> (Allegato II della Direttiva 43/92/CEE)		
<i>Emys orbicularis</i> – Testuggine d'acqua dolce europea	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> assente	<input type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input checked="" type="checkbox"/> nulla
<i>Testudo hermanni</i> – Testuggine di Hermann	<input type="checkbox"/> presente <input checked="" type="checkbox"/> assente	<input type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla
<b>Note (specie)</b>	Il disciplinare, le azioni e le indicazioni in esso contenuto è stato redatto al fine di dare attuazione alle misure di conservazione sito-specifiche contenute nel Piano di Gestione del SIC IT7140109 al fine di rimuovere alcune delle minacce e diminuire le pressioni individuate nello stesso Piano per specie presenti all'interno della RNR Marina di Vasto e dell'omonimo SIC. In particolare per quanto attiene il fratino da attuazione all'Ordinanza Balneare della Capitaneria di Porto, nonché alle indicazioni del Comitato Nazionale per la Conservazione del fratino.	

<p><b>Connessioni ecologiche</b> (Va considerata la possibilità di creare/aumentare la frammentazione di habitat che potrebbero interferire con la contiguità fra le unità ambientali ).</p>	<p>Le azioni e le indicazioni riportate nel disciplinare sono indirizzate alla riduzione della frammentazione degli habitat, evitando il calpestio, la compressione legata ai mezzi meccanici e dando indicazioni anche sulle specie vegetali da poter utilizzare per ripiantumazioni, riqualificazioni.</p>
<p><b>Interferenze sulle componenti abiotiche</b> (Eventuali impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli, con riferimento all'eventuale presenza di corpi idrici e sul possibile inquinamento, anche temporaneo, delle falde idriche. Particolare attenzione va posta all'idrogeologia e ad eventuali interferenze, anche indirette).</p>	<p>Gli interventi e le azioni previste nel disciplinare sono volti a ridurre le pressioni sull'arenile, la compattazione della sabbia, nonché la vulnerabilità all'erosione eolica del tratto in considerazione. Le indicazioni contenute in relazione alla pulizia delle foci dei corsi d'acqua sono volte a impedire la modificazione delle condizioni esistenti al fine di un successivo e auspicabile intervento anche a monte dell'area in considerazione per quanto attiene il reticolo dei corsi d'acqua che insistono sulla Riserva.</p>
<p><b>Compatibilità dell'intervento con le Previsioni del PAN</b></p>	<p>Il disciplinare è stato redatto in attuazione di quanto previsto nel Piano di Gestione del SIC IT7140109 (come adottato dalla D.G.R. n°166 del 06/04/2017) e delle misure di conservazione sito-specifiche (come approvate dalla D.G.R. n° 494 del 15/09/2017), nonché delle Linee Guida per la gestione della Riserva Naturale Regionale "Marina di Vasto" (come approvato dalla D.G.C. n° 479/2017).</p>
<p><b>Compatibilità dell'intervento con gli altri Piani Regionali</b></p>	<p>Il disciplinare è conforme a quanto previsto dal Q.R.R., Piano Paesistico Regionale, Piano Demaniale Marittimo Regionale e va a precisare e dettagliare le indicazioni rimandate in particolare dal PDMC in relazione all'ambito ricadente nel SIC IT7140109.</p>
<p><b>Inquinamento e disturbi ambientali</b> (Vanno indicate le eventuali emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, di rumori e ogni altra causa di disturbo sia in corso d'opera che a regime. Indicare anche il consumo o l'inaccessibilità, temporanea o permanente, di suolo, acqua o altre risorse, nelle varie fasi).</p>	<p>Il disciplinare si pone come obiettivo quello di limitare e ridurre le pressioni delle attività antropiche che hanno indotto la frammentazione degli habitat presenti e che producono disturbo alle specie animali presenti, in particolare il fratino, ponendo in essere azioni per ridurre anche le azioni di inquinamento biologico tramite l'inserimento di specie alloctone nonché quella derivante dall'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia dell'arenile e la rimozione dei rifiuti presenti. Sono previste azioni di riqualificazione e chiusura degli accessi alla spiaggia.</p>
<p><b>Produzione di rifiuti</b> (Va indicata la quantità e la natura dei rifiuti prodotti sia nel corso della realizzazione dell'intervento che successivamente alla sua realizzazione, quando opererà a regime. Va indicata anche la destinazione dei rifiuti).</p>	<p>Il disciplinare ha come scopo specifico quello di rimuovere i rifiuti presenti e riqualificare le aree interne alla Riserva Naturale Regionale Marina di Vasto, identificando frequenze e modalità di svolgimento delle attività di rimozione dei rifiuti e di pulizia, localizzando anche le aree e gli spazi destinati allo smaltimento delle varie frazioni.</p>
<p><b>Rischio di incidenti relativi a sostanze e tecnologie utilizzate</b> (Devono essere previsti i rischi infortunistici e le misure di precauzione adottate).</p>	<p>Nessuna delle azioni e degli interventi previsti dal disciplinare prevedono utilizzo di sostanze o tecnologie particolarmente pericolose o tali da richiedere particolari professionalità o qualifiche per essere realizzate. Al fine di ridurre il rischio incendio si danno precise indicazioni in relazione alla rimozione dei residui vegetali e dei rifiuti risultanti dalle attività di pulizia previste.</p>

**CHECKLIST SULL'INTEGRITÀ DEL SITO**

<b>OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>L'INTERVENTO POTENZIALMENTE PUÒ:</b>	
Provocare ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione del sito?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Interrompere i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione del sito?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Eliminare i fattori positivi che contribuiscono a mantenere le condizioni favorevoli del sito?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Interferire con l'equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli del sito? <b>In modo positivo</b>	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Contribuire ad attuare le misure sito-specifiche di conservazione?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>L'INTERVENTO POTENZIALMENTE PUÒ:</b>	
Provocare cambiamenti negativi negli aspetti caratterizzanti e vitali (es. bilanciamento nutritivo) che determinano le funzioni del sito in quanto habitat o ecosistema?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Modificare negativamente le dinamiche delle relazioni (es. tra il suolo e l'acqua o le piante e gli animali) che determinano la struttura e/o le funzioni del sito?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Interferire con i cambiamenti naturali previsti o attesi del sito (come le dinamiche idriche o la comp. chimica)?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Ridurre l'area degli habitat principali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Ridurre la popolazione delle specie chiave?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Modificare l'equilibrio tra le specie principali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Ridurre la diversità del sito?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Provocare perturbazioni negative che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Provocare una frammentazione?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Provocare una perdita o una riduzione delle caratteristiche principali (es. copertura arborea, esposizione alle maree, inondazioni annuali, ecc.)?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Ridurre le minacce presenti attualmente su specie ed habitat presenti nel SIC	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Ridurre le pressioni in essere attualmente su specie ed habitat presenti nel SIC	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Ridurre la frammentazione ecosistemica e migliorare la connettività interna al SIC	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

## NOTA BENE - RIFERIMENTI NORMATIVI

- art. 6 Direttiva n°92/43/CEE del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea del 21 maggio 1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche";
- art. 6 del D.P.R.12.03.2003 n° 120 "Regolamento recante norme in attuazione delle direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche";
- art. 13 della D.G.R. n°119/2002, recante "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" e sue successive modifiche.

## APPUNTI METODOLOGICI

Sulla scorta del documento interpretativo della Commissione "La gestione dei siti della rete Natura 2000: Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat. 92/43/CEE" nonché dei casi più importanti e della pratica evolutasi nel frattempo, sussiste ormai un consenso generalizzato sul fatto che le valutazioni richieste dall'articolo 6 siano da realizzarsi per livelli. La presente guida propone pertanto i seguenti livelli:

- **Livello I: screening**, processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;
- **Livello II: valutazione appropriata**, considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito NATURA 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;
- **Livello III: valutazione delle soluzioni alternative**, valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito NATURA 2000;
- **Livello IV: valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa**, valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto. (Si precisa che la presente guida non si occupa della valutazione relativa ai motivi imperativi di rilevante interesse pubblico).

La diversità di habitat, specie<sup>1</sup>, progetti e piani esistenti all'interno dell'Unione Europea, in aggiunta alle differenze tra le diverse normative nazionali rendono necessario un'impostazione chiara ma versatile verso le valutazioni dell'articolo 6. All'interno dell'Unione esistono punti di vista molto diversi sull'importanza o il valore dei siti e dei progetti.

La direttiva Habitat si basa implicitamente sull'applicazione del **principio di precauzione**, nella misura in cui essa prescrive che gli obiettivi di conservazione di Natura 2000 dovrebbero prevalere sempre in caso d'incertezza.

A tale proposito, la Comunicazione della Commissione sul principio di precauzione. (Commissione europea, 2000a, COM(2000) 1 final) stabilisce che l'applicazione del principio precauzionale presuppone:

- l'individuazione degli effetti potenzialmente negativi risultanti da un dato fenomeno, prodotto o procedura;
- una valutazione scientifica dei rischi che non possono essere determinati con sufficiente certezza in ragione della loro natura imprecisa o non definitiva o della insufficienza di dati (Commissione europea, 2000a, p. 14).

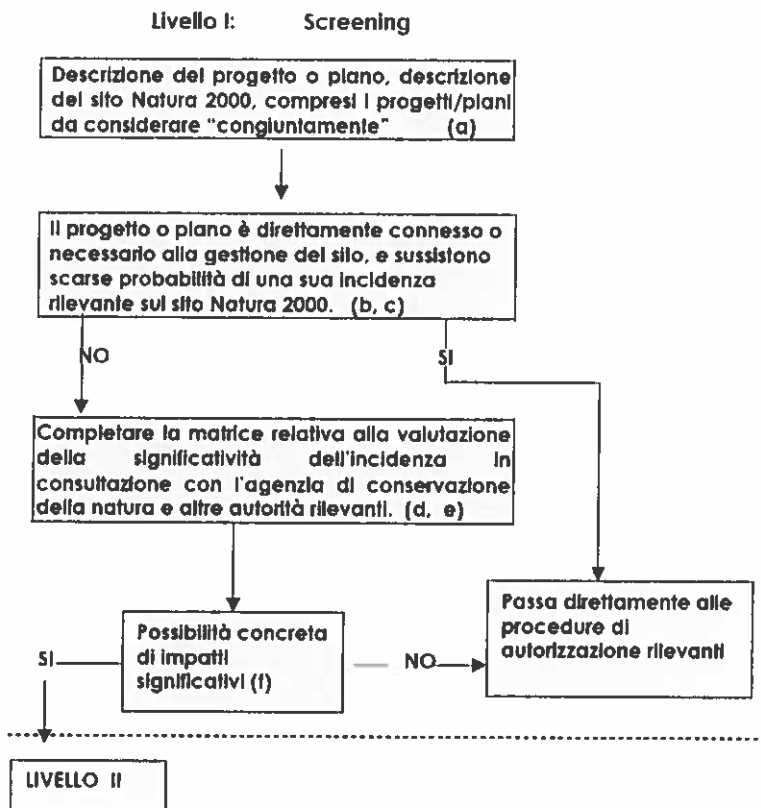
Nelle valutazioni occorre innanzitutto dimostrare in maniera oggettiva e documentabile che:

- **non ci saranno effetti significativi** su siti Natura 2000 (Livello I: Screening); o
- **non ci saranno effetti in grado di pregiudicare** l'integrità di un sito Natura 2000 (Livello II: valutazione appropriata); o
- **non esistono alternative** al piano o progetto in grado di pregiudicare l'integrità di un sito Natura 2000 (Livello III: valutazione di soluzioni alternative); o
- **esistono misure compensative** in grado di mantenere o incrementare la coerenza globale di Natura 2000 (Livello IV: valutazione delle misure compensative).

<sup>1</sup> Un elenco dei tipi di habitat e delle specie di interesse comunitario è riportata negli allegati alle direttive Habitat e Uccelli. Un'ulteriore precisazione interpretativa sui tipi di habitat inclusi della direttiva Habitat, è contenuta in CEC (1999) Manuale di interpretazione degli Habitat europei.

## SCREENING

Come precedentemente esposto lo Screening è il processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito NATURA 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Segue l'ordine logico che si riporta di seguito schematicamente in figura.



### Note

- (a) Prima di effettuare la valutazione di un progetto o piano, occorre fornire una descrizione accurata del medesimo, nonché dell'ambiente in cui esso dovrebbe essere realizzato
- (b) La valutazione deve tenere conto degli effetti di altri piani/progetti (esistenti o previsti) possibili di avere un effetto congiunto con il progetto/piano in corso di esame, generando così effetti cumulativi
- (c) La valutazione non è richiesta per i progetti o piani direttamente connessi o necessari per la gestione del sito, per il quale sussistono scarse probabilità di un'incidenza significativa sul sito Natura 2000
- (d) Il tipo di istituzioni possono variare a seconda dello Stato membro preso in considerazione. L'istituzione da consultare potrebbe essere la medesima competente anche per l'attuazione della direttiva "Habitat"
- (e) Valutazione della significatività
- (f) Questa valutazione viene effettuata nel rispetto del principio di prevenzione.

fig.1 – fasi dello screening ai sensi dell'art. 6 della direttiva n°92/43/CEE

